

LETTERA APERTA AI DOCENTI DEL CONSERVATORIO "PALESTRINA"

PREMESSA

Gentili colleghe e colleghi,

alcuni tra voi saranno a conoscenza delle numerose polemiche scaturite dalla definizione del Regolamento e dei programmi dei corsi propedeutici attivati nel nostro Conservatorio, ai sensi del D.M. 382/2018.

Purtroppo però sono molti di più i colleghi che non sono informati di quello che è un tema delicatissimo e di primaria importanza per il futuro di noi tutti e dell'Istituzione stessa.

Il D.M. 382 ci impone la creazione di un corso di studi che sia propedeutico alla formazione accademica con tutte le competenze giustamente previste, ma che dia agli allievi soprattutto una solida formazione nello strumento sul quale andranno ad ottenere una laurea di I livello e, si spera, anche di II livello.

Ci troviamo davanti una sfida difficile, nostro malgrado, e dobbiamo fare i conti con necessità ed interessi legittimi dei diversi settori artistico-disciplinari.

Tuttavia il Consiglio Accademico ha il compito/dovere di avere una visione di insieme ed esso, come previsto nell'art.8 del *DPR 132/03*:

a) determina il piano di indirizzo e la programmazione delle attività didattiche, scientifiche, artistiche e di ricerca, tenuto conto delle disponibilità di bilancio relative all'esercizio finanziario di riferimento;

b) assicura il monitoraggio ed il controllo delle attività di cui alla lettera a);

c) definisce le linee di intervento e di sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione.

Questo dovere, e l'art. 2 del DM 382 che istituisce i corsi propedeutici, ci impone la elaborazione di un piano di studi che sia sostenibile in quanto a numero di ore di frequenza di lezione e numero di ore di studio a casa, in aggiunta alla frequenza scolastica. Gli allievi, e la loro capacità di apprendere con serenità senza dover frequentare un numero esagerato di ore di lezione alla settimana, senza aver tempo di studiare a casa, DEVONO essere la nostra priorità.

Si pensi che il piano di studi del corso propedeutico avanzato dal direttore, sulla base della mera somma oraria proposta dai settori artistico-disciplinari del conservatorio, e bocciato dal Consiglio con legittima maggioranza, prevedeva oltre 800 ore di lezioni nel triennio del corso!

Su queste considerazioni si è svolta in questi mesi la divergenza di opinioni tra noi sottoscritti consiglieri e il direttore del Conservatorio, in particolar modo.

Una divergenza molto forte che ha avuto a nostro parere solo il risultato di trascinare l'istituzione in una situazione molto rischiosa per il suo futuro e con un possibile danno d'immagine. Ad oggi infatti, con esami d'ammissione svolti, è stato ritirato dal sito il Regolamento già approvato dal Consiglio Accademico e non abbiamo ancora i piani di studio (unico conservatorio in Italia!).

Un caos organizzativo imperdonabile se si considera che mancano meno di due mesi all'inizio delle lezioni e che già dal mese di marzo noi consiglieri abbiamo espresso in maniera chiara il nostro parere, obbligatorio per legge, sulla articolazione oraria dei corsi propedeutici.

Per questo motivo i sottoscritti consiglieri accademici hanno ritenuto opportuno scrivere ed inviare questa memoria che riprende in parte ciò che è stato fatto già presente, e verbalizzato in alcune riunioni del Consiglio Accademico ma che non ha trovato riscontro né ascolto da parte dei restanti colleghi del Consiglio e soprattutto della Direzione.

Considerato il fondamentale ruolo di supporto del Collegio docenti in seno all'Istituzione, e il compito di vigilanza e di ricerca di equilibrio e mediazione da voi stessi assegnatoci, abbiamo perciò ritenuto necessario condividere analisi e osservazioni sia sul funzionamento attuale del conservatorio sia soprattutto sulla organizzazione dei corsi propedeutici sui quali si impiegherà la futura formazione didattica dell'AFAM.

I consiglieri accademici

Mario Carraro
Angelo Castaldo
Aurora Cogliandro
Attilio Motzo
Marcella Murgia
Angela Oliviero
Antonio Pillai

BREVE RESOCONTO

- Nel mese di marzo 2019 il direttore ha presentato al Consiglio accademico (d'ora in poi C.A.) il regolamento dei corsi propedeutici. Quest'ultimo è stato approvato, con lievi modifiche, discusse durante la seduta del 14/03/2019, con il parere conforme del C.A. (come si evince dal verbale pubblicato sul sito). Si è poi deciso di stralciare l'art. 12 (riguardante il piano orario dei corsi) per successive discussioni, previa consultazione dei singoli settori artistico - disciplinari. Il regolamento (senza l'art. 12) verrà approvato dal Consiglio di amministrazione (d'ora in poi C.D.A.) con delibera n. 11 del 25 maggio 2019.
- Come previsto, vengono effettuati incontri con tutti i settori artistico - disciplinari del conservatorio, i quali propongono i loro "desiderata", arrivando ad un monte orario totale di oltre 800 ore nell'arco del triennio. È a questo punto che il C.A., a legittima maggioranza, chiede di operare una riduzione graduale delle ore di alcune materie, ma incontra un improvviso e netto rifiuto al dialogo da parte del direttore.
- Il 10 giugno 2019 il C.A., appurata l'indisponibilità del direttore di volere rimodulare il quadro orario (di oltre 800 ore!) scaturito dalla semplice somma delle richieste dei settori artistico-disciplinari, vota a maggioranza un'altra proposta di piano di studio che prevede una riduzione totale di quasi 150 ore nel triennio (delibera n. 41 consultabile sul sito).
- Il 25 giugno il Direttore firma una memoria in cui fa un'analisi della situazione, criticando la decisione presa dal C.A. e rimandando al CDA la decisione se accettare o meno la deliberazione del C.A. del 10 giugno. Il 27 giugno il CDA decide di ignorare la delibera della maggioranza del C.A., declassandola a "mera espressione di dissenso"; approva il piano di studi di 800 ore presentato dal Direttore e lo invia al C.A. per l'obbligatorio parere conforme.
- Durante la riunione del 4 luglio, noi sottoscritti consiglieri accademici abbiamo presentato una relazione circostanziata e documentata, in cui ripercorriamo l'iter di approvazione del regolamento e del piano di studi del corso propedeutico, replichiamo puntualmente alla memoria del direttore del 25 giugno, e con dati, analisi e statistiche dettagliate motiviamo, per un'ulteriore volta, il parere contrario del C.A. al piano di studi avanzato dal Direttore.
- Solo durante il C.A. del 24 luglio ci viene comunicato dal direttore che il regolamento del propedeutico verrà interamente annullato, ritirato dal sito, e che sarà nominata una commissione con 3 docenti del conservatorio, allo scopo di redigere un nuovo Regolamento, previa nuova consultazione dei settori artistico-disciplinari. La commissione ha iniziato i lavori ai primi di settembre ed elaborerà un regolamento, comprensivo dei piani didattici, che sarà poi sottoposto al C.A. il quale dovrà ai sensi del DM 382 esprimere nuovamente parere conforme, e successivamente al CDA per la definitiva ratifica.

RELAZIONE DETTAGLIATA

Il Consiglio di Amministrazione ("CDA") del conservatorio "Palestrina" di Cagliari, nella seduta del 26 giugno 2019, con delibera n. 14/2019, ha approvato il Regolamento dei corsi propedeutici nella parte riguardante i "piani di studio" del corso propedeutico, con invio del "*testo del regolamento così approvato al Consiglio Accademico ai fini dell'acquisizione del parere conforme*". (sic)

Il Regolamento dei corsi propedeutici (d'ora in poi "Regolamento") aveva già ricevuto parere conforme del Consiglio Accademico (d'ora in poi C.A.) con delibera n.36 del 14/03/2019, e approvato dal CDA con delibera n. 11 del 25 maggio 2019 e pubblicato sul sito con delibera presidenziale del 30/05/2019, (Prot. 1554/c19 31/05/2019).

Sono state però espresse in seno al C.A. forti perplessità sul diverso iter seguito per l'approvazione del Regolamento, rispetto ai piani di studio. Infatti, per questi ultimi è stato seguito forzatamente un diverso percorso di approvazione, sebbene l'art. 12 del Regolamento (si ricorda, già approvato dal conservatorio "Palestrina") indicasse che i piani di studio "*fanno parte integrante del presente regolamento*".

In considerazione di questi diversi iter procedurali, è stato ricordato che più volte il C.A. si è espresso a maggioranza contestando sia la proposta oraria di alcune scuole, ritenuta eccessiva in relazione al monte-ore totale dei piani di studio, sia il piano di studi proposto dal Direttore (su indicazione dei settori disciplinari del conservatorio), sul quale non si è voluto operare un confronto costruttivo.

Infatti, sia in occasione della riunione del C.A. del 29/03/2019, sia in occasione degli incontri con i docenti afferenti ai settori artistico-disciplinari del 02/05/2019 e 3/05/2019, sia di quella del 10/06/2019, si è diffusamente discusso sul tema.

È doveroso poi ricordare che proprio nella riunione del 10 giugno, con regolare delibera n. 41, il C.A. si è espresso approvando a maggioranza un'ulteriore proposta, a causa della ferma decisione del direttore di non voler modificare la propria griglia oraria (incentrata sulle richieste dei settori artistico-disciplinari del conservatorio), chiamando così i consiglieri accademici a votare frettolosamente le due distinte proposte.

Come si evince, dunque, si è trattato di una questione ampiamente affrontata e dibattuta nell'arco di molti mesi in seno al C.A. e che ha visto continue discussioni e confronti tra opposte valutazioni.

In data 14 giugno perviene ai consiglieri accademici una dichiarazione in cui il consigliere Perra dichiara l'illegittimità della deliberazione del 10/06/2019 chiedendone l'annullamento.

In risposta alla stessa, giunge il 17 giugno una relazione del consigliere Pillai, che riporta i dati già esposti in sede di riunione del C.A. del 10/06/2019 e che non era stato possibile argomentare per la chiamata ai voti operata dal direttore.

In particolare il consigliere Pillai mette a confronto i percorsi didattici del 2014 (articolato su 7 anni), del 2016 (articolato su 5 anni) e la proposta del Presidente del CA del 2019 (articolata su 3 anni)

	1° STR.	TEORIA	ARMONIA	STORIA	PF.COMPL	CORO	MUS.CAM.	ORCH	TOT	TOT/ANNO
	ore (%)	ore (%)								
2014	245(24%)	240(24%)	120(12%)	120(12%)	54(5%)	120(12%)	54(5%)	60(6%)	1013	144
2016	165(19%)	320(36%)	90(10%)	100(11%)	30(3%)	120(11%)	54(3%)	90(10%)	879	176
2019	105(13%)	252(31%)	90(11%)	80(10%)	36(4%)	120(15%)	60(7%)	60(7%)	803	268

Dal prospetto numerico sopra riportato emerge che tra il 2014 e la proposta 2019 il monte orario annuale per lo studente passa da 144 ore a 268 ore con un incremento di oltre l' 86%.

Emergeva inoltre un progressivo e generalizzato regresso delle materie applicate, dove addirittura il 1° STRUMENTO calava costantemente la sua presenza passando dal 24% al 19% e poi al 13%!

E, per contro, si assisteva ad un exploit della TEORIA che passa dal 24% al 36% e poi al 31%.

Pur considerando le valide, motivate e pertinenti osservazioni del consigliere Pillai, perviene il 1° luglio ai consiglieri accademici una relazione del direttore Giorgio Sanna, datata 25 giugno 2019. In essa il Direttore fa una disamina delle diverse posizioni e illustra le motivazioni a sostegno della griglia oraria da lui proposta che prevede, giova ricordarlo, un monte-ore triennale di circa 800 ore, come da richiesta dei settori disciplinari.

Alle pagg. 4 e 5 della sua relazione, il Direttore riporta il quadro orario del liceo musicale quinquennale così come definito dal D.P.R. del 15 marzo 2010, n. 89 e chiede di osservare “*con particolare attenzione la sezione musicale e le ore in essa previste*”, con riferimento alle 462 ore annuali di materie musicali, intendendo così paragonare questa attività formativa a quella dei corsi propedeutici, la cui griglia (come presentata dal direttore, sulla base delle richieste dei settori disciplinari del conservatorio), prevede una media di quasi 300 ore annue.

Il paragone non è pertinente.

In primis, i Licei di cui parla il Direttore non sono quelli attualmente in convenzione (5) con il conservatorio, bensì quelli istituiti dal Ministero e diversamente strutturati (come ad esempio il Liceo “Foiso Fois” di Cagliari).

Ad ogni modo, nel caso del Liceo musicale coreutico le ore di materie musicali sono **integrate** nel piano di studi, per un totale di 1056 ore annuali, risultanti dalla somma di 594 ore annue per gli insegnamenti obbligatori e 462 ore annue per le discipline musicali (in realtà sono 396 ore annuali, perché nella “sezione musicale” sono incluse anche le ore per “attività motorie e sportive”). Si veda in proposito l’art. 7 comma 3, D.P.R. 89 del 15 marzo 2010.

Il piano di studi del “Liceo Musicale e Coreutico” così costituito (1056 ore) rappresenta quindi in media il normale monte-ore di un qualsiasi istituto liceale (30 ore settimanali x circa 35 settimane = 1050 ore annuali circa).

Al contrario, nel caso dei corsi propedeutici rivolti ad allievi esterni (non iscritti a scuole in convenzione), le ore delle materie musicali sono **aggiuntive** al monte – ore annuale, venendo così a creare un carico di lavoro insostenibile, con circa 1.300 ore di lezione annue suddivise tra: oltre 1.000 ore di frequenza scolastica e circa 300 di frequenza musicale (come da proposta presentata dal Direttore, sulla base delle richieste dei settori artistico - disciplinari del conservatorio).

In merito poi ai Licei musicali in convenzione con il conservatorio “Palestrina”, giova precisare che lo “storico” delle iscrizioni negli scorsi anni al corso preaccademico ha prodotto, nonostante l’impegno profuso con le convenzioni, un alto numero di abbandoni, con numeri più che dimezzati nel corso degli anni della frequenza liceale.

Come esempio si prenderà la convenzione con il “Convitto” (attualmente ad esaurimento, poiché basata sul vecchio piano di studi preaccademico) che conta i seguenti allievi iscritti al conservatorio: quinta liceo tot 7, quarta liceo tot 11, terza liceo tot 12, seconda liceo tot 15, prima liceo nessun iscritto. 45 allievi in tutto. È importante sapere che, ad esempio, l’attuale quinta liceo (di 7 allievi) contava all’atto dell’ammissione 20 iscritti; oppure l’attuale quarta liceo (di 11 allievi) contava al I anno ben 33 allievi. E così via... Degli altri Licei in convenzione (“Motzo” e “De Sanctis”), con il vecchio piano di studi preaccademico, risultano ad oggi iscritti in conservatorio poco più di 20 studenti!

È evidente dunque un’altissima defezione dovuta proprio all’eccessivo carico di ore che scoraggia gli allievi nel proseguimento degli studi!

Nella proposta avanzata dal direttore per i 3 anni di corso propedeutico (che riprende le indicazioni delle scuole del conservatorio) si assiste semplicemente alla riproposta della griglia oraria della terza fascia del corso preaccademico con l’aggiunta delle ore di solfeggio e di esercitazioni corali, con un ulteriore aggravio (rispetto alla III fascia del vecchio corso preaccademico) di 370 ore di lezioni in 3 anni!

Insomma, l’attuale programma di studio dei corsi propedeutici risulterebbe solo una mera enunciazione numerica di ore aggiunte a vecchi piani di studio di preaccademico, ormai obsoleti.

Ci si chiede: se la sperimentazione con i licei in convenzione, per il corso preaccademico, ha visto un tale calo di iscrizioni, cosa si può sperare con il nuovo corso propedeutico che ha un piano di studi addirittura gravato di ulteriori ore?

Tutto ciò poi alla luce delle scarse richieste di ammissione pervenute al conservatorio da parte di tutti i Licei musicali in convenzione. Per l'a.a. '19/'20 sono giunte infatti dai Licei "Pacinotti", "Motzo", "De Sanctis", "Marconi-Lussu" solo 47 richieste di ammissione (di cui 5 risultano già allievi del conservatorio, in quanto provenienti dalle scuole medie). Nessuna richiesta invece è pervenuta dal "Convitto".

A pag. 6 della sua relazione il Direttore poi ricorda che *"storicamente nel vecchio tradizionale ad esaurimento gli studenti avevano una erogazione di servizi di ben 108 ore di teoria e solfeggio per ciascuna delle tre annualità previste"*, ben ricordando che lo studio di solfeggio era riservato alla formazione di base, essendo esso parte fondamentale della "alfabetizzazione" musicale dei giovanissimi studenti.

Tuttavia, non si comprendono le motivazioni di questo richiamo, poiché non pertinente da qualsivoglia punto di vista.

Se si vuole infatti paragonare il numero complessivo di ore di lezione di solfeggio con l'attuale percorso di studi, bisogna ricordare che tutte le discipline (compreso "strumento principale") hanno subito nel tempo una riduzione oraria complessiva, a favore dell'inserimento contestuale nel piano di studi preaccademico di ulteriori discipline ("secondo strumento", "informatica musicale" etc...).

Se invece si vuole far riferimento al gran numero di ore di lezione, come esempio di un piano di studi sostenibile, il paragone è ancora una volta non pertinente.

Infatti, alle ore di solfeggio andavano a sommarsi nei primi anni di studio solo le ore di strumento. E come si riporta anche nella nota del direttore il percorso proseguiva "dopo la licenza di solfeggio con armonia e storia" e poi con orchestra e coro fino al diploma. Si trattava dunque di discipline che si andavano ad aggiungere alternativamente allo strumento principale nel corso del diploma decennale, e in nessuno caso arrivando, durante il percorso di studi, ad un monte di 300 ore annuali.

Alla luce di tutte queste considerazioni e data anche l'incertezza del quadro di iscrizioni derivante dalle scuole in convenzione (non essendo ancora concluso l'iter delle convenzioni in base al DM 382/2018), è evidente che bisogna puntare maggiormente sulla formazione degli allievi esterni, ed essere appetibili con programmi di studio basati sulla qualità, innovativi e più efficaci, e non certo mediante una mera enunciazione numerica di ore aggiunte a vecchi piani di studio di preaccademico, ormai obsoleti.

Bene fa il direttore a richiamare l'impellenza di un processo di formazione diverso, non già dalle scuole civiche o di indirizzo musicale, **poiché il conservatorio espleta già funzioni di Alta Formazione (per didattica, struttura e personale in esso operante)**, ma da programmi obsoleti che non possono rispecchiare, con la sola quantificazione numerica, il mutato scenario della didattica in generale. Non la quantità, ma la qualità delle ore e dei metodi didattici, decreterà il

successo dell'educazione musicale, soprattutto nel settore AFAM, evitando di scoraggiare le nuove generazioni di aspiranti musicisti.

Ci si domanda inoltre se questo progetto didattico proposto dal direttore, che – si ribadisce – nasce da una mera aggiunta delle ore di solfeggio ed esercitazioni corali ai programmi di vecchia fascia preaccademica, sia da considerare la risposta opportuna ed innovativa al nuovo percorso di studi, e non sia invece una risposta scontata, svilita di contenuti innovativi e inadatta a rappresentare le sfide che attendono l'istituzione "conservatorio" per il futuro.

È fin troppo evidente che nel giro di poco tempo il conservatorio ne riceverebbe un danno certo, già rilevabile dallo "storico" del funzionamento dei corsi preaccademici. Potrebbe significare un danno di immagine se non di vera e propria "tenuta" del sistema didattico dell'Istituzione.

CONCLUSIONI

Alla luce di tutte queste considerazioni, il C.A. in data 4 luglio ha espresso nuovamente parere contrario all'articolazione dei piani di studio dei corsi propedeutici ai sensi del DM 382/2018, così come deliberati dal CdA con delibera 14/2019 del 26 giugno 2019.

A seguito di queste numerose contestazioni riguardanti il "modus operandi" relativo al piano di studio dei corsi propedeutici, il direttore ha comunicato, in occasione della riunione del C.A. del 24 luglio scorso, la decisione di voler annullare la delibera del CDA del 25/05/2019 in cui si approvava il Regolamento dei corsi propedeutici (privo del piano di studi). Detta decisione era motivata dal riconoscimento di vizi procedurali. Ma nulla veniva comunicato dal direttore in merito al conseguente annullamento di almeno altre 3 delibere del C.A. in cui i consiglieri accademici, con maggioranza legittima, esprimevano la propria contrarietà al piano di studi proposto.

In occasione della già citata riunione del 24 luglio u.s., il direttore proponeva come soluzione la nomina di un'apposita commissione (composta dai proff. Cogliandro, Milia, Piastrelloni), per stilare una nuova bozza regolamento, comprensiva di quadro orario, da sottoporre comunque al parere conforme del C.A. La commissione ha iniziato i lavori il 2 settembre u.s.

A questo si aggiunga la decisione di far iniziare gli esami di ammissione ai corsi propedeutici con due giorni di prove di solfeggio, con ben tre prove strutturate (dettati melodici, ritmici e prova orale...), ignorando il fatto che gli allievi chiedono di iscriversi al conservatorio per lo studio di uno strumento e che non si può rischiare di inficiare o condizionare gli esami di strumento anche di giovanissimi allievi, anche particolarmente dotati. Nella tabella E del citato DM 382 infatti non solo non è prevista alcuna precedenza delle materie teoriche rispetto alle discipline strumentali, ma non si precisa neppure che le prove di solfeggio si esplichino mediante 2 prove scritte ed una orale.

A completamento della nostra analisi abbiamo ritenuto di allegare la tabella contenente l'elenco dei conservatori italiani con l'indicazione 1) della data di pubblicazione del regolamento, 2) del

numero delle ore nell'arco dell'intero corso, e 3) del rapporto orario tra TRPM e Strumento, le uniche materie per cui è prevista la certificazione finale, ai sensi del DM 382/2018.

Dalla tabella si evince facilmente che il Conservatorio di Cagliari:

- 1) è l'unico in Italia a non avere ancora emanato il Regolamento;
- 2) è l'unico a prevedere (laddove approvato) un piano di studio con un monte-ore largamente superiore alla media nazionale;
- 3) è l'unico a valutare un rapporto delle ore di TRPM ampiamente superiore al doppio delle ore di strumento.

Ora, sebbene ogni conservatorio debba fare i conti con la propria situazione territoriale, tuttavia il dato che emerge è la totale divergenza di impostazione didattica dei corsi propedeutici del conservatorio di Cagliari rispetto a tutte le altre istituzioni nazionali, che hanno optato per una scelta diversa, che poi non è altra che quella dettata dal buon senso: privilegiare il benessere degli studenti.

Colleghe e colleghi, a voi le dovute conclusioni.

I consiglieri accademici

Mario Carraro
Angelo Castaldo
Aurora Cogliandro
Attilio Motzo
Marcella Murgia
Angela Oliviero
Antonio Pillai